

chia; perche essendo calate le acque del Niefter, il Serafchier perfettionò il primo ponte incautamente abbandonato da i Polacchi a Kaminiez, & havendo fatto trasportare felicemente l'Esercito, unito a'Tartari, procurò di ridurre in angustia i Polacchi. Il Rè con intentione di condurr' i Tartari in qualche sito, che non potessero sfuggire la Battaglia, s'avvicinò a Kaminiez, che lo ricevè con il continuo scarico dell'Artiglieria, faccendogli comprender la forza, che teneva in se. Unitisi poi al Campo nemico anche quelli del presidio della Piazza, e raccolti tutti i Tartari, ch'erano sparsi per quelle Campagne, doppo haver con fattioni continue per quindici giorni incomodato i Polacchi, havendogli veduti ridotti in sito svantaggioso, presentarono loro la Battaglia: ma il Rè prudente, conosciuto il pregiudizio, sfuggì il cimento, e marchiando con ottimo ordine, tenne sempre ripulato l'inimico, che doppo haverlo per più giorni inutilmente inseguito si ritirò. Tale fù l'esito dell'espeditone de i Polacchi, sopra la quale tanto havevano sperato i Principi della Lega, & il Mondo n'era in somma expectatione, essendo unito uno de i più floridi Eserciti, che da più Anni si fosse veduto in Polonia. Il Rè se ne mostrò oltre modo afflitto; uscito fino a dire, che haverebbe bramato, terminar i suoi giorni doppo la liberatione di Vienna, perche quell'attione gloriosa fosse stata l'ultima di sua vita.

Fine del Quarto Libro.